

<https://www.vaticannews.va/it/papa/news/2019-09/papa-francesco-messaggio-patto-educativo.html>



Papa Francesco: un nuovo patto educativo per la cura del creato

Il Papa lancia un evento mondiale nella giornata del 14 maggio 2020, che avrà per tema “Ricostruire il patto educativo globale” e richiama anche il Documento che ha sottoscritto con il Grande Imam di Al-Azhar ad Abu Dhabi, il 4 febbraio scorso ad Abu Dhabi, perché, dice: “Il terreno va anzitutto bonificato dalle discriminazioni con l’immissione di fraternità”

Michele Raviart – Città del Vaticano

Ricostruire “un patto educativo globale” che ci educhi alla “solidarietà universale” e a “un nuovo umanesimo”, al fine di affrontare le sfide di un mondo in “continua trasformazione” e “attraversato da molteplici crisi”. Questo è l’appello lanciato da Papa Francesco a tutti gli operatori del campo dell’educazione e della ricerca e alle “personalità pubbliche che a livello mondiale occupano posti di responsabilità e hanno a cuore il futuro delle nuove generazioni”, in vista di un incontro su questo tema previsto per il 14 maggio 2020 in Vaticano.

Costruire il futuro del pianeta

L’invito del Pontefice è a unire gli sforzi per rinnovare il dialogo “sul modo in cui stiamo costruendo il futuro del pianeta” e creare “un’ampia alleanza educativa per formare persone mature, capaci di superare frammentazioni e contrapposizioni e ricostruire il tessuto di relazioni per un’umanità più fraterna”. Un’alleanza, spiega il Papa, “tra gli abitanti della Terra e la ‘casa comune’, alla quale dobbiamo cura e rispetto. Un’alleanza generatrice di pace, giustizia e accoglienza tra tutti i popoli della famiglia umana nonché di dialogo tra le religioni”.

Educazione contro *rapidàcion*

Un patto che per Francesco passa innanzitutto attraverso l’educazione, che nei nostri tempi si sta scontrando con un cambiamento epocale, segnato da quella che il Papa chiama *rapidàcion*. Una “rapidizzazione” culturale, in cui la digitalizzazione “imprigiona l’esistenza nel vortice della velocità tecnologica” e cambia continuamente punti di riferimento, generando nuovi linguaggi che scartano “senza discernimento, i paradigmi consegnatici dalla storia”. In questo contesto, prosegue il Papa citando l’enciclica *Laudato Si’*, “l’identità stessa perde consistenza e la struttura psicologica si disintegra di fronte a un mutamento incessante che contrasta con la naturale lentezza dell’evoluzione biologica”.

<https://www.vaticannews.va/it/papa/news/2019-09/papa-francesco-messaggio-patto-educativo.html>

Il villaggio dell'educazione

Questo cambiamento, ricorda il Papa, ha bisogno di un "cammino educativo che coinvolga tutti" perché, come recita un proverbio africano, "per educare un bambino serve un intero villaggio". Un "villaggio dell'educazione", appunto, dove "nella diversità, si condivide l'impegno di generare una rete di relazioni umane e aperte" in un terreno che, afferma Francesco citando il Documento sottoscritto lo scorso febbraio ad Abu Dhabi con il Grande Imam di Al-Azhar, "va anzitutto bonificato dalle discriminazioni con l'immissione di fraternità".

Rimettere la persona al centro

Per far sì che si realizzi questa convergenza globale "tra lo studio e la vita; tra le generazioni; tra i docenti, gli studenti, le famiglie e la società civile con le sue espressioni intellettuali, scientifiche, artistiche, sportive, politiche, imprenditoriali e solidali", il cammino comune del "villaggio dell'educazione" deve muovere tre passi fondamentali. Innanzitutto "avere il coraggio di mettere al centro la persona", dando "un'anima ai processi educativi" e trovando, secondo una "sana antropologia", altri modi di intendere "l'economia, la politica, la crescita e il progresso". Poi bisogna avere "il coraggio di investire le migliori energie con creatività e responsabilità". Infine è necessario avere "il coraggio di formare persone disponibili a mettersi al servizio della comunità", "come Gesù si è chinato a lavare i piedi agli apostoli".